



www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Supplemento Nord Italia

NUMERO 23
Dicembre
2007

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28/09/04

SUPPLEMENTO NORD ITALIA

CONTINUITÀ DELLA TRADIZIONE SABAUDA



L'AIRH salva due busti marmorei dei Re Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II: dopo il loro restauro da parte dell'associazione, S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia li riconsegna all'Archivio storico comunale di Vigevano. Sopra: Apertura a Vigevano delle celebrazioni della nascita di S.A.R. la Principessa Reale Mafalda di Savoia

IL VALORE DEL RICORDO: LA PRINCIPESSA MARTIRE

Discorso commemorativo pronunciato il 6 novembre a Vigevano dal Comm. Dr. Carlo Bindolini, in occasione dell'apertura delle celebrazioni per il centenario dalla nascita di S.A.R. la Principessa Mafalda di Savoia, Langravina d'Assia



le mani per additarci un cumulo di terra che ha riempito una semplice fossa senza croce, là a Buchenwald; una piccola tomba, una tomba però più ricca e più splendente di quelle che si possono erigere di marmo e di granito; più ricca e più splendente perché su quella tomba è steso degnamente a ricoprirla un lembo della sacra bandiera d'Italia!

Ricordiamo il sacrificio di Mafalda di Savoia, una creatura di Dio, che spogliata di ogni prerogativa, di ogni privilegio dinastico, ma con la regalità dell'amore, ha incontrato la morte in un sublime atto di espiazione. A Lei non è bastato dare testimonianza di obbedienza, di rassegnazione, di umiltà, di dolore; Lei ha dato testimonianza anche di sangue!

E dopo tanti anni, tutte quelle creature destinate al martirio, non tendono verso di noi i pugni chiusi della disperazione e dell'odio, ma levano le braccia aperte della fraternità e dell'amore. Levano alte

Nelle immagini: in alto S.A.R. la Principessa Reale Mafalda di Savoia, Langravina d'Assia, ed un momento del commovente ricordo.

A lato: i busti marmorei di Re Carlo Alberto e di Re Vittorio Emanuele II prima dell'inaugurazione del restauro da parte di S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, ritratto a sinistra con il Presidente della Delegazione italiana onlus dell'Associazione Internazionale Regina Elena. In basso a destra: Mons. Paolo Bonato, Cancelliere Diocesano, intervenuto in qualità di rappresentante del Vescovo di Vigevano, e le rappresentanti della Croce Rossa Italiana



TOPONOMASTICA SANREMESE

Se ci sono illustri dimenticati negli elenchi della toponomastica, ci sono anche nomi inattesi. E' il caso, forse unico in Italia, della misteriosa via Umana che si trova nella Pigna di Sanremo. Perché si chiama così una delle tante stradine del centro storico è incerto. Come si sa poco delle ragioni per cui si chiama così la centralissima via Roberto a Bordighera: probabilmente era il nome del proprietario quando la strada era privata. C'è anche chi ha sfidato la storia tale la piazza Corridoni, alle propaggini della città vecchia, dietro al palazzo che ospita la Ragioneria. Di Filippo Corridoni si sa che era un sindacalista di estrazione fascista dei primi anni 20. Singolare che il suo nome sia sfuggito all'epurazione dell'ultimo dopoguerra che, a Sanremo, non risparmiò neppure la Dinastia Sabauda, i cui esponenti più noti furono cancellati dalla toponomastica: la centralissima via Vittorio Emanuele II diventò via Matteotti, corso Umberto si trasformò in corso Mombello e via Carlo Alberto si chiamò via Nino Bixio. Non si salvò neppure la Regina Margherita: la strada intitolata al suo nome si chiama corso Nuvoloni.



MODENA PER PAVAROTTI

Si è concluso l'iter formale per l'intitolazione del teatro Comunale di Modena a Luciano Pavarotti: la proposta avanzata dal Sindaco all'indomani della morte del grande tenore è stata approvata dalla commissione consigliare, la Giunta ha confermato e la Prefettura ha dato parere favorevole. L'Amministrazione Comunale ha ribadito quindi l'impegno assunto nei confronti della comunità modenese. L'intitolazione sarà al centro di una specifica cerimonia che si terrà ai primi di dicembre ed in quella occasione verrà anche inaugurata una mostra dedicata a Luciano Pavarotti, sempre nei locali del teatro a lui dedicato. Nel settembre 2008, ad un anno dalla scomparsa, Modena ospiterà la prima edizione del concorso internazionale per giovani cantanti promosso congiuntamente dal Teatro Comunale Luciano Pavarotti e dal Teatro alla Scala di Milano. *"Abbiamo programmato iniziative importanti per onorare la memoria di uno dei grandi modenese di tutti i tempi - dichiara il Sindaco di Modena Giorgio Pighi - procederemo subito con l'intitolazione del nostro teatro e con l'allestimento della mostra. Fra un anno il concorso per le nuove voci della lirica ed in mezzo - aggiunge Pighi - il lavoro di idee e di progetto per realizzare un luogo stabile dedicato a coltivare il ricordo e la figura di Pavarotti e per far sì che chiunque, vivendo o venendo a Modena, abbia la possibilità di conoscere o ritrovare il grande Luciano".*

AD ADRIA I TESORI DEI BALCANI

Fino al 13 gennaio il Museo nazionale di archeologia di Adria (RO) ospita 250 capolavori ritrovati nell'area danubiana, che saranno esposti solo nel 2010 a Belgrado. La mostra sui tesori dei Balcani ha un successo di pubblico, anche superiore alle aspettative per questi capolavori eccezionali del Museo nazionale di Belgrado, attualmente in ristrutturazione, custoditi in camere blindate. Un millennio di storia: i tesori principeschi, realizzati tra Atene e Sparta, in Magna Grecia o nell'Italia antica: tecniche raffinatissime nella lavorazione dei metalli, dell'ambra e della ceramica. Oggetti d'ornamento, armi e marmi scolpiti acquistati dai mercanti greci o creati dagli artisti ed artigiani locali. Da notare la "Maschera di Trebenite" e il tesoro ritrovato nei pressi di Novi Pazar, nel 1957, sotto una chiesa altomedievale. Eccezionale anche il "Magnifico Cratere" prestato dal Metropolitan Museum di New York.

Molto apprezzata anche la contemporanea apertura della sezione etrusca del museo di Adria, che raccoglie il meglio degli oltre 60.000 reperti di epoca preromana conservati. La mostra *Balkani. Antiche civiltà tra il Danubio e l'Adriatico* al Museo nazionale archeologico è aperta tutti i giorni ore 9-20. Informazioni e prenotazioni: tel. 0426.71200 o info@balkani.it



IL TRENTINO PER GLI SCIATORI

In Trentino gli appassionati dello sci possono trovare piste per ogni esigenza. Quelli che prediligono la discesa hanno a disposizione circa 800 km, skipass tecnologicamente avanzati, due soli circuiti per quasi tutto il territorio, serviti da circa 300 impianti all'avanguardia e con interessanti novità. Una è la possibilità di giungere alle piste di Folgarida Marilleva (Skirama-Adamello Brenta), in Val di Sole, direttamente con il treno.

Per i più tecnologici, è possibile prenotare in internet con l'*e-skipass* valido in tutto il comprensorio Dolomiti Superski.

Grazie ad una card personale che si ricarica on line con la propria carta di credito si può accedere direttamente alle piste, saltando la coda all'ufficio skipass. Il costo viene addebitato automaticamente sulla carta di credito. Per i primi cinque giornaliieri lo sconto è del 5%, mentre dal sesto in poi si risparmia il 10% del prezzo di listino.

Per chi predilige lo sci di fondo c'è il Super Nordic Skipass, un circuito che riunisce ben 19 centri del fondo, per un totale di 1.200 chilometri di piste, fra Trentino, Veneto ed Appennino Modenese.

Un paradiso dello sci nordico articolato nelle strutture delle Viote-Monte Bondone, Lago di Tesero, Passo Lavazè, Passo San Pellegrino, Passo Cereda, San Martino di Castrozza, Passo Coe, Millegrobbe-Lavarone, Passo Campo Carlo Magno-Campiglio, e Vermiglio in Trentino; di Asiago, Campolongo Rotzo, Enego, Cesuna, Monte Corno Lusiana, Fontanella Lusiana, Recoaro e Lessinia in Veneto, e Frassinoro sull'Appennino modenese. E' il carosello di piste di fondo più grande dell'arco alpino, che prevede l'accesso a tutti i centri con un'unica card.

SAN MASSIMO DI TORINO

Dal discorso del Papa all'udienza generale in Vaticano, mercoledì 31 ottobre

Tra la fine del IV secolo e l'inizio del V, un altro Padre della Chiesa contribuì decisamente alla diffusione e al consolidamento del cristianesimo nell'Italia settentrionale: è san Massimo, che incontriamo Vescovo a Torino nel 398, un anno dopo la morte di Ambrogio. Ben poche sono le notizie su di lui; in compenso è giunta fino a noi una sua raccolta di circa novanta *Sermoni*.

Da essi emerge quel legame profondo e vitale del Vescovo con la sua città, che attesta un punto di contatto evidente tra il ministero episcopale di Ambrogio e quello di Massimo.

In quel tempo gravi tensioni turbavano l'ordinata convivenza civile.

Massimo, in questo contesto, riuscì a coagulare il popolo cristiano attorno alla sua persona di pastore e di maestro.

La città era minacciata da gruppi sparsi di barbari che, entrati dai valichi orientali, si spingevano fino alle Alpi occidentali. Per questo Torino era stabilmente presidiata da guarnigioni militari, e diventava, nei momenti critici, il rifugio delle popolazioni in fuga dalle campagne e dai centri urbani sguarniti di protezione.

Gli interventi di Massimo, di fronte a questa situazione, testimoniano l'impegno di reagire al degrado civile e alla disgregazione. Anche se resta difficile determinare la composizione sociale dei destinatari dei *Sermoni*, pare che la predicazione di Massimo si rivolgesse in modo specifico a un nucleo selezionato della comunità cristiana di Torino, costituito da ricchi proprietari terrieri, che avevano i loro possedimenti nella campagna torinese e la casa in città. Fu una lucida scelta pastorale del Vescovo, che intravide in questo tipo di predicazione la via più efficace per mantenere e rinsaldare il proprio legame con il popolo.

Rispetto al prudente atteggiamento di difesa assunto da Ambrogio per giustificare la sua famosa iniziativa di riscattare i prigionieri di guerra, emergono chiaramente i mutamenti storici intervenuti nel rapporto tra il Vescovo e le istituzioni cittadine.

Sostenuto ormai da una legislazione che sollecitava i cristiani a redimere i prigionieri, Massimo, nel crollo delle autorità civili dell'Impero romano, si sentiva pienamente autorizzato ad esercitare in tale

sensu un vero e proprio potere di controllo sulla città.

Questo potere sarebbe poi diventato sempre più ampio ed efficace, fino a supplire la latitanza dei magistrati e delle istituzioni civili. In questo contesto Massimo non solo si adopera per rinfoculare nei fedeli l'amore tradizionale verso la *patria* cittadina, ma proclama anche il preciso dovere di far fronte agli oneri fiscali, per quanto gravosi e sgraditi essi possano apparire. Insomma, il tono e la sostanza dei *Sermoni* suppongono un'accresciuta consapevolezza della responsabilità politica del Vescovo nelle specifiche circostanze storiche. Egli è «la vedetta» collocata nella città. Chi mai sono queste vedette, si chiede infatti Massimo, «*se non i beatissimi Vescovi, che, collocati per così dire su un'elevata rocca di sapienza per la difesa dei popoli, vedono da lontano i mali che sopraggiungono?*». E nel *Sermone* 89 il Vescovo di Torino illustra ai fedeli i suoi compiti, avvalendosi di un paragone singolare tra la funzione episcopale e quella delle api: «Come l'ape», i Vescovi «*osservano la castità del corpo, porgono il cibo della vita celeste, usano il pungiglione della legge. Sono puri per santificare, dolci per ristorare, severi per punire*».

Così san Massimo descrive il compito del Vescovo nel suo tempo. L'analisi storica e letteraria dimostra una crescente consapevolezza della responsabilità politica dell'autorità ecclesiastica, in un contesto nel quale essa andava di fatto sostituendosi a quella civile.

E' questa infatti la linea di sviluppo del ministero del Vescovo nell'Italia nord-occidentale, a partire da Eusebio, che «come un monaco» abitava la sua Vercelli, fino a Massimo di Torino, posto «come sentinella» sulla rocca più alta della città. E' evidente che il contesto storico, culturale e sociale è oggi profondamente diverso. Il contesto odierno è piuttosto quello disegnato dal mio venerato Predecessore, Papa Giovanni Paolo II, nell'Esortazione post-sinodale *Ecclesia in Europa*, là dove egli offre un'articolata analisi delle sfide e dei segni di speranza per la Chiesa in Europa oggi.

In ogni caso, a parte le mutate condizioni, restano sempre validi i doveri del credente verso la sua città e la sua patria.

L'intreccio degli impegni dell'«onesto



cittadino» con quelli del «buon cristiano» non è affatto tramontato.

In conclusione, vorrei ricordare ciò che dice la Costituzione pastorale *Gaudium et spes* per illuminare uno dei più importanti aspetti dell'unità di vita del cristiano: la coerenza tra fede e comportamento, tra Vangelo e cultura.

Il Concilio esorta i fedeli a «*compiere fedelmente i propri doveri terreni, facendosi guidare dallo spirito del Vangelo. Sbagliano coloro che, sapendo che qui noi non abbiamo una cittadinanza stabile, ma che cerchiamo quella futura, pensano di potere per questo trascurare i propri doveri terreni, e non riflettono che invece proprio la fede li obbliga ancora di più a compierli, secondo la vocazione di ciascuno*».

Seguendo il magistero di san Massimo e di molti altri Padri, facciamo nostro l'auspicio del Concilio, che sempre di più i fedeli siano desiderosi di «*esplicare tutte le loro attività terrene, unificando gli sforzi umani, domestici, professionali, scientifici e tecnici in una sola sintesi vitale insieme con i beni religiosi, sotto la cui altissima direzione tutto viene coordinato a gloria di Dio*», e così al bene dell'umanità.

www.dinastiareale.it
www.tricolore-italia.com

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE "DRAGONS BLEUS"



L'associazione culturale "Dragons Bleus" nasce il 6 aprile 2000, quando un gruppo di Ufficiali del Reggimento "Genova Cavalleria" (4°), a seguito dei provvedimenti che sancivano la costituzione delle Sale Convegno in luogo dei Circoli Ufficiali, al fine di non disperdere il patrimonio di beni e cimeli lasciati dagli Ufficiali di ieri, di oggi e dei

soci o amici che nel tempo avevano donato al Reggimento, decisero di dare vita ad una Associazione Culturale senza fine di lucro che custodisse il patrimonio storico e spirituale di "Genova Cavalleria". L'atto venne stilato alla presenza del Notaio ed iscritto nel ruolo del Collegio Notarile di Udine. L'Associazione, come riportato nello statuto, è *"costituita allo scopo di mantenere vive ed operanti le tradizioni degli Ufficiali del Reggimento Genova Cavalleria, cementare lo spirito di Corpo, operare attività socio-culturali senza fini di lucro, a prescindere da ogni credo politico e religioso"*.

L'Associazione si pone altresì l'obiettivo di essere presente nelle occasioni particolari e negli avvenimenti più significativi del Reggimento e della città di Palmanova con l'organizzazione e la partecipazione dei soci ad attività culturali e storiche. Il primo anno di attività del Presidente:

- 16.04.2006: saluto di benvenuto da parte dei soci effettivi al nuovo Presidente dell'Associazione, Col. Cesare Chiari;
- 12.05: incontro con l'ANAC di Cervignano e con l'Associazione d'arma austriaca rappresentata dal Barone Roman de Gamotha;
- 15.05: il Presidente partecipa come relatore alla tavola rotonda "I cittadini del mondo tra diritti e doveri. Integrazione e identità" organizzata dal Rotary Club;
- 24.05: visita dell'ingegner RAFFAELLI, Presidente regionale del Telethon;
- 23.06: riunione di preparazione dell'evento congiunto "Insieme alla Gente";
- 01.07: il Presidente partecipa come relatore alla conferenza tenutasi a Cervineto sul tema "Rievocazione dei fatti, dell'ingiustizia della Grande Guerra";
- 03.07: tavola rotonda dal titolo "Il Leone e la mezzaluna" organizzata in collaborazione dal Reggimento "Genova Ca-

valleria", l'Amministrazione Comunale di Palmanova, il Limes Club Pordenone-Udine e il gruppo Historia;

- 07.10: conferenza sulla Storia Friulana del Prof. Pier Carlo Begotti, Presidente dell'Associazione Filologica Friulana e Vice Sindaco del Comune di Pasiano di Pordenone, in collaborazione con "Vivi il Borgo" di Trivignano Udinese;
- 13.10: cena a tema "Profumi e sapori d'Oriente in Friuli: a tavola con i Turchi";
- 22.10: visita del Centro Operativo Disabili di Conegliano Veneto;

- 07.10: tavola rotonda con il Gen. B. Vito De Caro sul tema "Cavalieri dello Spirito e Cavalieri d'arme";
- 11-12.11 "Insieme per la Gente": tavola rotonda con il Col. Cesare Chiari sul tema "Sinergie tra Mondo Militare e Società Civile in risposta alle sfide globali alla sicurezza"; Mostra statica e presentazione di capacità delle realtà operative sul territorio in Piazza Grande a Palmanova;

- 06.11: conferenza del Col. Gianraffaele Magnani, Direttore di Veterinaria della Regione Militare Nord, sul tema: "Il supermercato, un carrello pieno di pubblicità, etichette e...";
- 09.12: incontro con il Comitato disabili di Palmanova;
- 20.12: presentazione del calendario;
- 31.12: Serata di gala, per festeggiare "San Silvestro 2006- Capodanno 2007";
- 17.01.2007: "Ponti per il Medio-oriente ... amicizie e tradizioni"; a conclusione del corso di lingua araba a favore del personale effettivo del Reggimento, per salutare e ringraziare le Insegnanti della SLE di Perugia;
- 26.01: cena sociale nel 324° anniversario della fondazione del Reggimento;
- 17.03: "Serata Lirica" di beneficenza, in collaborazione con il Gruppo Assistenza Volontari Ospedalizzati (GAVO);
- 29.03: riunione conviviale "AIRH e Dragons Bleus: Tradizioni ed Attualità"; cena con ospite d'onore S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia;
- 30.03: cocktail di gala per fine celebrazioni del Bricchetto 2007, 60° anniversario del "Genova Cavalleria" a Palmanova, saluto per la partenza del Reggimento in Libano;
- 31.03: presentazione del volume storico "Genova Cavalleria e Palmanova, sessant'anni insieme".



Il Colonnello di Cavalleria Cesare Chiari, nato a Reggio Emilia nel 1961, frequentò il 163° Corso dell'Accademia Militare di Modena e della Scuola di Applicazione a Torino (1981-85).

Promosso Tenente di Cavalleria, prestò servizio nei Gruppi Squadroni *Lancieri di Aosta* (6°) e *Piemonte Cavalleria* (2°) e presso il Reparto Comando e Supporti Tattici *Pozzuolo del Friuli*, dei quali ricoprì l'incarico di Comandante di squadrone (1986-94). All'Accademia Militare di Modena quale Comandante di plotone Allievi ed Istruttore Militare (1987-89), nel 1990, come Capitano, partecipò alle attività per il contrasto al terrorismo. Nel 1993 partecipò all'operazione *Vespri Siciliani*. Tenente Colonnello, nel 1999 assume il Comando del 3° Battaglione "Galas" del 32° rgt. cr. e partecipò al *Joint Guardian* in Kosovo.

Al Comando Brigata di Cavalleria quale Capo Sezione di SM e Capo Ufficio OAI (2000-02), nel 2002 partecipò all'*Enduring Freedom*, quale Ufficiale di collegamento per i Piani e le Operazioni terrestri in Afghanistan. Nel 2003 partecipò in Iraq ad *Antica Babilonia*. Tra il 2003 ed il 2005 prestò servizio presso il Cdo Divisione *Mantova* in Vittorio Veneto e venne nominato Capo Progetto per la validazione dello stesso Comando. Dal 21 aprile 2006 è il 90° Comandante di "Genova Cavalleria" (4°).

E' Cavaliere OMRI, Croce di Bronzo al Merito dell'Esercito (Kosovo 1999-2000), Croce d'oro per anzianità di servizio militare, Medaglia di Bronzo al merito di Lungo Comando, Croce Commemorativa e Medaglia NATO per la Missione Militare di Pace in Kosovo, Croce Commemorativa per l'Operazione *Vespri Siciliani*, Croce Commemorativa per le Operazioni in Iraq.

IL CMI ALL'OMAGGIO A FALCONE E BORSELLINO A CASALE

Casale Monferrato (AL) ha dedicato un giardino e un ulivo ai due magistrati vittime dalla Mafia 15 anni fa

“Quando passerete di qui e guarderete questa targa non dovete pensare ‘poveretti’; ve lo proibisco. Giovanni Falcone e Paolo Borsellino sono due martiri della democrazia e non della lotta alla mafia. Giovanni mi diceva esattamente questo, che era in gioco la democrazia del nostro Paese. Perché la mafia non è solo quella armata, ma una convergenza di interessi che ancora non abbiamo scoperto e che sta dietro questa come dietro le altre stragi della nostra pur giovane democrazia, a partire da Piazza Fontana” ha detto, il 12 ottobre a Casale Monferrato, Maria Falcone, sorella del magistrato ucciso a Capaci 15 anni fa, alla cerimonia per l'intitolazione di giardini ai due magistrati palermitani uccisi dalla Mafia.

Una strage su cui ancora oggi bisogna fare chiarezza per poter vincere fino in fondo la lotta purtroppo ineguale contro la mafia. Oltre alla targa, la cerimonia ha avuto un momento commovente per la piantagione di un *albero della legalità*, un ulivo del Monferrato. Gli allievi delle scuole hanno consegnato biglietti e disegni da appendere sull'albero della legalità a Palermo, accanto a un messaggio di Giorgio Napolitano, scritto nel 1992.

Maria Falcone ha ricordato la lucidità del fratello che, alle minacce di Buscetta, rispose: *“Vada avanti signor Buscetta, dopo di me ci saranno altri giudici”*.

Dopo la cerimonia, dirigenti del CMI si sono intrattenuti con Maria Falcone, conosciuta in diverse commemorazioni.



VARIGOTTI PER DON GIUS

Sabato 13 ottobre, Varigotti ha intitolato a Don Giussani il cammino che porta alla chiesa di San Lorenzo, per sottolineare in maniera imperitura il suo legame con questo incantevole angolo ligure. Il senso di vicinanza all'immenso che può respirare chi si avvicina all'insegnamento di Don Giussani, potrà così trarre ulteriore impulso dalla struggente bellezza da un luogo e da un monumento unici ed indimenticabili.

La delegazione del CMI ha partecipato alla solenne e semplice cerimonia che avrebbe tanto piaciuto a don Gius che amava profondamente questi luoghi incantevoli.

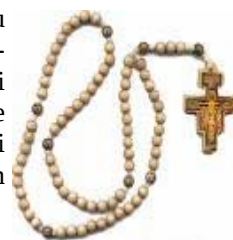


È don Michele De Santi il nuovo Cancelliere dell'Arcidiocesi di Genova. Succede a Mons. Guido Marini, nominato dal Santo Padre Benedetto XVI Maestro delle Celebrazioni Pontificie. Nato il 30 dicembre 1963, don Michele ha frequentato a Roma il Seminario Giovanni Paolo II ed ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 31 maggio 1998, dall'allora Arcivescovo di Genova, Cardinale Tettamanzi.

Successivamente, ha conseguito a Roma il Dottorato in Diritto Canonico presso la Pontificia Università della S. Croce. E' stato Vicario parrocchiale nella chiesa di S. Fruttuoso e, dal 2000, aiuto pastorale nella chiesa di Nostra Signora del SS.mo Sacramento a Genova Sampierdarena e Difensore del Vincolo presso il Tribunale Ecclesiastico Ligure poi Vicario Giudiziale aggiunto del tribunale. Insegna Teologia sistematica e Teologia dogmatica presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose.

ROSARIO PER LA VITA

Sabato 1 dicembre, nel mese del S. Rosario, si terrà il 191° *Rosario per la Vita* mensile, alle ore 17, in tutte le Cattedrali di Francia e di numerosi altri Paesi, fino in Canada, nella bellissima Cattedrale Marie Reine du Monde a Montréal. Un momento importante da condividere con tutti quelli che lo desiderano per pregare per le intenzioni della Chiesa, del Papa e di tutte le persone di buona volontà e, in Italia, per don Oreste Benzi.



REGGIO EMILIA

L'11 ottobre il CMI ha partecipato all'inaugurazione della nuova residenza universitaria di palazzo Ancini, nel pieno centro storico. Nello stabile, completamente riqualificato, sono stati realizzati sette appartamenti destinati a ospitare servizi adeguati a 23 studenti universitari che beneficiano del posto alloggio assegnato sulla base dei criteri fissati per il diritto allo studio universitario di Modena e Reggio Emilia. Al piano terra è stato realizzato un alloggio, attrezzato anche per ospitare disabili.

L'insediamento rientra fra i cinque dedicati agli studenti, realizzati o in fase di realizzazione e l'opera accresce la residenzialità in centro, creando una maggior presenza permanente di giovani nella città storica, garantendo un miglioramento qualitativo del servizio abitativo, sia per la dislocazione, particolarmente vicina alle sedi universitarie, sia per la qualità edilizia degli alloggi.

Fra le proposte particolarmente apprezzate dal mondo giovanile e in particolare da quello studentesco, la Carta giovani, che premia l'impegno volontario in attività sociali e facilita, anche sul piano economico, l'accesso a iniziative culturali; e l'agevolazione nell'uso dei servizi informatici con l'introduzione di tecnologie Wi Fi alla portata di tutti.

IL CMI AGLI OMAGGI PER GARIBALDI A BERGAMO E GENOVA

In fase di conclusione le numerose celebrazioni per il bicentenario della nascita dell'Eroe dei Due Mondi



Sabato 6 ottobre, a Bergamo, si è svolto il previsto incontro dal titolo "Desiderio di Libertà - Garibaldi e la Romania" organizzato dall'Associazione *Dacia* in collaborazione con la *Lega dei Rumeni in Italia* e sotto il patrocinio del Comune di Bergamo e del quotidiano *L'Eco di Bergamo*.

Alla manifestazione ha preso parte il Sindaco, Avv. Roberto Bruni, che in apertura dei lavori della mattinata ha sottolineato l'importanza di evidenziare i rapporti culturali tra l'Italia e la Romania. L'Ing. Emilia Stoica, Presidente dell'associazione, ha invece voluto ricordare lo scopo per il quale è nata l'associazione ed ha portato i saluti del consolato di Romania e del presidente della LRI. Al termine di questa prima parte, il Dr Marco Baratto di Mulazzano, Vice Presidente dell'associazione, ha iniziato la sua conferenza evidenziando gli stretti rapporti tra Garibaldi e la Romania ricordando anche la presenza di volontari rumeni nelle fila dei "Mille". Alla cerimonia bergamasca era presente anche il Colonello Gregorio Paissan, che ha ricoperto l'incarico di comandante provinciale dell'arma dei Carabinieri a Lodi.

Nella seconda parte della manifestazione sono stati presentati alcuni costumi popolari rumeni e italiani, è stato offerto a tutti i partecipanti un rinfresco con i prodotti tipici ed i vini rumeni, il tutto accompagnato dalla musica interpretata dal maestro rumeno del flauto di pan, il sig. Dumitru Cretu.

Questa manifestazione, la prima dell'Associazione *Dacia* di Bergamo, ha permesso di far conoscere ai cittadini rumeni ed italiani presenti uno dei legami che uniscono i due popoli e cioè: il desiderio di Libertà.

La settimana precedente alla presenza dell'Ambasciatore di Romania in Italia e del Presidente della *Lega dei Rumeni in Italia* nonché del Sindaco di Genova, Marta Vincenzi, sullo scoglio di Quarto dei Mille si è ricordata l'impresa garibaldina.

Alle manifestazioni di Bergamo e di Genova ha partecipato una delegazione del CMI, che si è impegnato dal 2 giugno per ricordare l'Eroe dei Due Mondi, in particolare con Tricolore, da Nizza a Napoli, Roma, Modena, Torino, Milano, Taranto, Cagliari, Venezia e Teano.

L'USURA ANCHE IN VENETO

Nel Veneto l'usura è una realtà, anche se tenuta nascosta: è quanto emerso da un incontro tenutosi a Mestre per fare il punto della situazione nel Nordest e mettere a punto strumenti di prevenzione e repressione del fenomeno che non attecchisce nel Nordest, anche per la mancanza di una criminalità organizzata come invece è presente nel Mezzogiorno, mentre l'usura è una realtà, anche se non è portata alla luce per le poche denunce da parte delle vittime. Il punto sui due fenomeni è stato fatto tra il Sottosegretario agli interni Ettore Rosato e il Commissario straordinario per racket e usura, Prefetto Lauro, con i prefetti di Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trento e Bolzano. L'estorsione è inesistente oppure presente marginalmente, mentre l'usura è un fenomeno sommerso verso il quale nessuna regione è immune e i responsabili, spesso, sono le finanziarie ma anche il classico "cravattaro".

MARANELLO-ABU DHABI: IL VERO MADE IN ITALY

Il 3 novembre ad Abu Dhabi è stata posata la prima pietra del Ferrari Park e seppellita una "capsula del tempo" che sarà aperta solo nel centenario della Ferrari, nel 2047. Su 250.000 mq (un terzo al coperto) il parco racchiuderà la cultura e lo spirito dell'Italia, oltre alla leggendaria storia automobilistica, la passione e la tradizione delle vetture. Il vero *Made in Italy*, quello della gente seria senza proclami né strumentalizzazioni.

Nel 2009, le famiglie troveranno teatri multi funzionali di alta tecnologia, numerose e sofisticate scuole guida, mostre e centri interattivi di apprendimento, 24 attrazioni tematiche, una serie di corse per tutta la famiglia su montagne russe e un avveniristico circuito che, nel 2009, ospiterà il primo Gran Premio di F1 di Abu Dhabi.



RESTAURI E SCOPERTE NEL DUOMO DI GENOVA

Si è svolto nel Duomo di San Lorenzo il convegno patrocinato dall'Ufficio nazionale per i beni ecclesiastici della CEI, intitolato *Il Restauro dell'Altare Maggiore della Cattedrale di San Lorenzo in Genova*. Per tutti gli studiosi e gli appassionati d'arte, un'occasione per conoscere i dettagli ed i segreti della Cattedrale e dell'altare antico di San Lorenzo a partire dal Medioevo fino ai nostri giorni.

L'intervento, iniziato per assicurare definitivamente la stabilità statica alla statua bronzea della Madonna Regina di Genova che sovrasta l'altare, ha permesso di scoprire importanti testimonianze del passato, risalenti addirittura all'età romana, insieme ai resti del muro absidale di una precedente chiesa, riferibile con tutta probabilità alla cattedrale precedente. Lo scavo ha confermato la presenza della frequentazione dell'area ove sorge la cattedrale a partire almeno dal II secolo a.C.

L'altare è di Gio Battista Bianco su disegno di Domenico Piola.

La statua della Madonna, del peso di 1.700 kg è stata eseguita nel Seicento su disegno di Domenico Fiasella. Grazie a questi lavori è emerso che la mensa dell'altare consiste in una lastra tombale di epoca romana e che l'altare stesso è stato costruito con diverse lastre di marmo risalenti allo stesso periodo.

GORIZIA: ROSALBA CARRIERA A PALAZZO CORONINI CRONBERG

Nel palazzo dove morì Re Carlo X una conversazione sulla grande pastellista veneziana dell'inizio '700



Nell'ambito degli appuntamenti mensili "Visto e non visto", dedicati ai capolavori delle collezioni custodite nel Palazzo Coronini Cronberg di Gorizia, giovedì 15 novembre il docente dell'Università di Trieste e studioso dell'arte veneta Enrico Lucchese ha tenuto alla Fondazione Coronini Cronberg una conversazione aperta al pubblico sulla "Madonnina" della grande pastellista veneziana Rosalba Carriera (nella foto Autoritratto con il ritratto della sorella, 1715, Firenze, Galleria degli Uffizi). L'opera, appartenuta alla Contessa Carmen Coronini (1885-1968) medico docente di anatomopatologia all'Università di Vienna, è uno dei pochissimi esempi di pittura sacra eseguiti da Rosalba Carriera fra il 1725 ed il 1730. Il quadro si trova nelle sale del primo piano di Palazzo Coronini Cronberg, nella camera da letto appartenuta al conte Francesco Coronini Cronberg ed è posta sopra una striscia di tappezzeria in seta ed oro che orna la testata del letto del Conte. Il tema della Vergine è unico nel repertorio della pittrice veneziana della quale ricorre il 250° anniversario della morte ed è noto in una seconda versione, con i capelli della Madonna leggermente più scuri, che si trova nella Stanza dell'Alcova di Ca' Rezzonico a Venezia.

Palazzo Coronini Cronberg venne progettato probabilmente da Giulio Cesare Baldigara per ragioni prettamente difensive ed ha una struttura architettonica che, concedendo ben poco al superfluo, rievoca gli austeri stilemi della casa forte piuttosto che gli armoniosi ed eleganti schemi delle ville venete. È infatti situato in una posizione un tempo strategica per la città di Gorizia. Venne acquistato nel 1614 dalla famiglia dei Conti di Strassoldo, che ne modificarono la fisionomia ristrutturandolo completamente ed aggiungendovi la cappella gentilizia prospiciente al palazzo e ad esso collegata tramite un arioso doppio loggiato. Venne poi ceduto dagli Strassoldo Graffenberg al Conte Michele Coronini, che lo ristrutturò ulteriormente.

I lavori di ristrutturazione, iniziati nel 1833, furono terminati tre anni dopo, appena in tempo per poter ospitare nel palazzo Re Carlo X, ultimo Re di Francia in esilio, che vi si installò con la sua Corte nell'ottobre del 1836, proveniente da Praga. La cittadina di Gorizia fu scelta dall'anziano Sovrano esule quale sito idoneo per il suo soggiorno per la mitezza del clima e per la tranquillità del luogo. Dalle finestre del palazzo il Sovrano esule ammirava la vastità del paesaggio circostante, come ricorda Luigi Bader nella sua opera dedicata all'esilio Goriziano dei Borbone di Francia: *"Lo sguardo di Carlo può stendersi a nord fino alle Alpi Giulie... mentre alcune alture, verso est, disegnano un grandioso anfiteatro di colline ondulate e ancora verdi. Questo panorama, rallegrato da un tiepido sole d'autunno, invita il Sovrano a lunghe passeggiate nel circondario"*.

Il soggiorno di Re Carlo X a Palazzo Coronini fu purtroppo di breve durata, perché con il sopraggiungere dei primi freddi il Re iniziò a manifestare i sintomi del colera, un'epidemia che nel 1836 imperversò nella regione di Gorizia, Trieste ed Udine e che lo condusse alla morte repentinamente il 6 novembre di quello stesso anno, proprio a Palazzo Coronini Cronberg.

Al primo piano del Palazzo è ancor'oggi conservata la camera dove morì Re Carlo X. Vi si trova un bel ritratto del Sovrano.

MODENA: IL NUOVO POLO CULTURALE



E' stato finalmente trovato un accordo il 13 novembre a Modena tra il Ministro dei beni culturali, il Sindaco e il Presidente della Fondazione della Cassa di Risparmio di Modena per il restauro del bellissimo palazzo settecentesco (nella foto il largo durante il ducato estense), già

ospedale Sant'Agostino, il trasferimento delle biblioteche Estense e Poletti, la creazione di un nuovo spazio espositivo e la realizzazione di una vasta area di servizi.

Il Sant'Agostino ospiterà la Biblioteca Estense, di proprietà dello Stato, la biblioteca civica d'arte Poletti, il Centro documentazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e uno spazio espositivo.

Così il Palazzo dei Musei, dall'altro lato della piazza, potrà allargare gli spazi della Galleria Estense, gli uffici della Soprintendenza, i Musei Civici e l'Archivio Storico comunale e ospitare un'ampia area di servizi con un nuovo accesso dal piazzale.

All'inizio di dicembre sarà nominata una commissione tecnica con l'incarico di predisporre soluzioni condivise sulla ripartizione degli spazi e sui principali aspetti scientifici, economico-giuridici e gestionali dell'intero progetto.

Al termine dei suoi lavori, sarà individuato il progettista incaricato del restauro, da selezionare tra professionisti di fama internazionale.

VENEZIA: LA FENICE

Il Teatro La Fenice propone per la stagione 2007-2008 dieci opere dal 26 gennaio: La rondine di Puccini, Elektra di Strauss, Il barbiere di Siviglia di Rossini, Tosca di Puccini, una nuova opera cinese La leggenda del serpente bianco di Zhu Shaoyu, Morte a Venezia di Britten, Boris Godunov di Musorgskij, La Rosinda di Cavalli, Nabucco di Verdi e il dittico Dall'oggi al domani di Schoenberg con Pagliacci di Leoncavallo. Due i balletti: Il lago dei cigni e lo spettacolo di flamenco Juncá.

Roberto Abbado dirigerà il Concerto di Capodanno trasmesso in diretta da RaiUno; 15 i concerti sinfonici. Tra i progetti i Concerti per la Città, La Fenice per la Provincia, il Concerto di Natale diretto da Ottavio Dantone in Basilica di S. Marco il 21 dicembre in collaborazione con la Procuratoria di S. Marco, il Carnevale della Fenice con il Gran ballo della Cavalchina, il XXIV Premio Venezia, concorso pianistico nazionale, la collaborazione con il teatro Stabile del Veneto, la rassegna internazionale di Accademie di canto e la stagione da camera.

IL CMI ALL'OMAGGIO DI RAVENNA A LUCA LONGHI (1507-80)

Il 13 ottobre il CMI ha partecipato, a Ravenna, all'inaugurazione della mostra dedicata al suo concittadino nel quinto centenario della nascita che si terrà fino al 6 gennaio 2008 per ricordare il profilo di un pittore che segnò, grazie anche alla sua operosa bottega, la storia del gusto nel territorio per quasi un secolo.

La mostra racconta il suo percorso.

L'impianto neoquattrocentesco delle prime opere mostra il debito verso la cultura dell'epoca influenzata da Marco Palmezzano, Nicolò Rondinelli e Francesco Zaganelli da Cotignola. Le esitazioni degli esordi, mitigate da una gentilezza cromatica e sentimentale, si sciolgono nelle opere della maturità, nelle quali l'aspirazione ad una misura composta trova il suo naturale sbocco nel clima di raffaellismo dilagante. La compiutezza classica di Raffaello, al cui magistero si accosta direttamente con un'esercitazione su Santa Cecilia, trova in Luca Longhi un'adesio-



ne personale. La maniera incalza e Vasari ne è il più convinto assertore.

Quando i due si incontrano, nei primi mesi del 1548, qualcosa cambia nono-

stante per Longhi il linguaggio estenuato e ingioiellato di Vasari dovesse risultare poco convincente: nella ritrattistica Longhi sapeva trovare accenti di ponderata penetrazione psicologica e nella pala d'altare non rinuncerà mai al governo trinitario delle sacre conversazioni.

Quando gli effetti della Controriforma avranno penetrazione capillare su (1582) come redigere le immagini sacre, i due saranno già in linea, con una sensibilità austera e vocationalmente normativa.

E' uscita una pubblicazione pensata come traccia per la lettura dell'opera di Luca Longhi e della sua bottega, e corredata di itinerari che partono da Ravenna, con un percorso cittadino tra le chiese e i musei del centro storico fino a Sant'Alberto, e in Romagna, nelle direzioni di Cervia, Rimini, Santarcangelo, Cesena, Bertinoro, Forlimpopoli, Forlì, Terra del Sole, Castrocaro, Faenza e Argenta.

IL CMI A MONTMARTRE

Il 12 ottobre una folta delegazione del CMI italo-francese ha partecipato all'apertura di una tre giorni in occasione di un "battesimo" particolare, quello della *Cuvée du Clos de la butte* di Montmartre, dal nome dell'artiste Georges-Brassens.

Infatti, dal 1934 centinaia di bottiglie di vino rosso sono festeggiate, anche perché hanno salvato un luogo incantevole dalla speculazione immobiliare.

Gamay e *Pinot noir* sono stati piantati su 1.556 mq e questo *cru*, vinificato nelle cantine del Palazzo Comunale del XVIII *arrondissement*, produce circa 2.000 bottiglie, vendute a 45 euro l'una a favore delle opere sociali del quartiere.

IL CMI AL CONVEGNO TRANSFRONTALIERO

In Francia e in Italia hanno avuto luogo un importante convegno scientifico e l'inaugurazione di una mostra, prima tappa del progetto transfrontaliero "Catasti e territori", dedicato agli archivi catastali di Savoia, Alta Savoia, Piemonte e Valle d'Aosta, per promuovere la conoscenza e l'uso di questi archivi nel processo di pianificazione, gestione e valorizzazione del territorio transfrontaliero.

Alle due giornate a Chambéry, il 17 e il 18 ottobre, sono seguite quelle a Pinerolo (TO) e a Gignod (AO). E' stata inaugurata la mostra *Catasti e territori* a Pinerolo, le cui rilevazioni catastali più antiche risalgono al 1428; si deve al Duca Vittorio Amedeo II il catasto con mappe e disegni.



IL CMI A SAVONA

Martedì 9 ottobre, nell'atrio del Comune, in Piazza Sisto IV, il CMI era presente alla celebrazione dell'80° anniversario dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti di Savona, da parte di Re Vittorio Emanuele III.

Per l'occasione è stata allestita, con il patrocinio del Comune, una interessante mostra di foto e documenti dall'800 dalle associazioni *A Campanassa* e *Società Savonese di Storia Patria*.

Il Monumento

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio
(Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)

© copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore_italia@alice.it

Comitato di Redazione: R. Armenio,
C. Bindolini, G. Casella, A. Casirati,
L. Gabanizza, B. Paccani, E. Pandolfi,
C. Tarucchi, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricolore_italia@alice.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento
Monarchico Italiano



Questo periodico è associato alla
Unione Stampa Periodica Italiana

MANIFESTO

I principi e le linee d'azione di TRICOLORE, ASSOCIAZIONE CULTURALE



Siamo convinti che una situazione nuova, come quella che di fatto si è venuta a creare, non può essere gestita con una mentalità di vecchio stampo, ancorata ad abitudini fatte più di ricordi che di tradizione attiva.

Viviamo in un mondo globalizzato, nel quale l'uomo e la sua dignità sono spesso sottovalutati e dove i valori più importanti sono dimenticati o trattati con disprezzo in nome del mercato, dell'economia, di pratiche religiose disumanizzanti o d'ideologie massificanti.

Crediamo che i modi di vedere del passato, che per tanto tempo hanno caratterizzato l'azione di vecchi sodalizi, non rispondano più alle esigenze del nuovo millennio, e che la Tradizione sia cosa viva, non ferma alle glorie di un'epoca passata.

Bisogna dunque creare nuovi modi di pensare e d'agire, fedeli ai nostri Valori ma pronti a fare i conti con la realtà del mondo in cui viviamo: non siamo *del* mondo ma *nel* mondo.

Rifiutando le fusioni, i compromessi, i raggruppamenti eterogenei e le aggregazioni di sigle disparate cercate in nome di un'unione di facciata ma di fatto inesistente, la nostra associazione è nata alla ricerca di una vera unità di pensiero e d'azione.

C'è una dinamica del cambiamento, una volontà di creare sinergie tra persone che mettono davanti a tutto Dio e l'uomo.

Abbiamo risposto a questa esigenza con l'intenzione di diventare un *trait d'union* apolitico ed apartitico tra tante persone che credono nei nostri stessi valori ed alle quali portiamo un messaggio di novità nella forma organizzativa: Tradizione attiva, maturità e gioventù, speranza e cultura.

Tricolore è e deve rimanere un ponte tra il passato e il futuro, un serbatoio di pensiero che sia collettore di energie e di idee, una struttura aperta, flessibile, ma anche un unico soggetto che possa organizzare e incanalare i tanti rivoli che da diverse sorgenti confluiscono nel rispetto e nella diffusione della storia sabauda e italiana, che si fonde con tante esperienze dell'Europa cristiana.

Studi, internet, dibattiti, convegni, pubblicazioni, manifestazioni pubbliche, mostre e premi saranno le modalità principali d'azione di questa prima fase, durante la quale potremo rispondere a tante domande e precisare ancora meglio il nostro pensiero.

Inoltre, poiché attualmente il 40% dell'umanità possiede il 3% delle ricchezze totali del globo e dato che molti cercano di ridurre la fede in Dio ad un'utopia sociale strumentalizzabile, a buonismo, a solidarietà, a semplice etica, vogliamo essere vicini a chi ha bisogno e intervenire per evitare che il Cristianesimo sia degradato a moralismo e la storia sia ridotta ad una serie di episodi scollegati l'uno dall'altro o, peggio, sia asservita ad interessi di parte.

Nella ricerca del *consensus* quando è possibile, ma con la ferma volontà d'esprimere un'opinione fondata sulla verità, lontana dagli stereotipi, Vi invitiamo ad unirvi a noi, per sviluppare insieme questo nuovo spazio di libertà, con la speranza di essere degni del lustro e della Tradizione della più antica Dinastia cristiana vivente e della storia del popolo italiano.

www.tricolore-italia.com